

Nota informativa**Bilancio dell'attività dell'ASSE – anno 2022**

L'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico, ASSE, è un ente strumentale della Provincia, attivo sul territorio provinciale dal 2010, in cui prestano attualmente servizio ventotto collaboratori.

Da luglio 2015, con delibera della Giunta Provinciale N. 816/2015, l'Agenzia ha assunto la forma monocratica dell'organo di vertice nella persona del Direttore pro tempore e, contestualmente, è stato nominato dalla Giunta Provinciale un Comitato di indirizzo e coordinamento che garantisce il necessario collegamento tra l'Agenzia e la Giunta provinciale.

Principale compito dell'Agenzia è l'erogazione agli aventi diritto di tutte le prestazioni assistenziali istituite con legge provinciale, nonché di quelle previdenziali di natura integrativa, le cui funzioni amministrative sono delegate alla Provincia da leggi statali e regionali.

Si tratta complessivamente di oltre una ventina di prestazioni aggregate in quattro macroaree:

- interventi per la non autosufficienza – assegno di cura
- assegni al nucleo familiare
- interventi previdenziali
- prestazioni economiche a favore di invalidi civili, ciechi civili e sordi

Nel corso dell'anno 2022 le singole prestazioni sono state erogate complessivamente a quasi 85.000 beneficiari per una spesa complessiva di quasi 432 milioni di € (quasi 35 milioni di € in più rispetto al 2021 che, in termini relativi, corrispondono ad un 8,8 % di aumento).

Anche nel 2022 gli interventi per le persone non autosufficienti (assegno di cura) hanno assorbito la parte più cospicua della spesa, il 57 %, per un ammontare erogato di 245,5 milioni di €, a seguire l'area assegni al nucleo familiare (26 % equivalente a 113,5 milioni), le prestazioni ad invalidi civili, ciechi civili e sordi (11 % equivalente a 46,6 milioni) ed infine gli interventi previdenziali (6 % equivalente a 25,8 milioni).

L'**assegno di cura** è stato erogato nell'anno 2022 per almeno una mensilità, a quasi 15.000 persone non autosufficienti, circa il 3 % della popolazione residente complessiva. Rispetto al 2021 si osserva una riduzione del 3,7 % della spesa complessiva (sono inclusi i buoni servizio rimborsati ai gestori del servizio di aiuto domiciliare) da ricondurre principalmente al prolungarsi dei tempi di attesa per l'inquadramento dei richiedenti l'assegno di cura in un livello di non autosufficienza nonché per l'impossibilità di occupare tutti i posti disponibili nelle case di riposo e nei centri di lungodegenza per mancanza di personale di assistenza.

In controtendenza rispetto al trend generale è invece la spesa per i buoni di servizio che evidenzia un significativo aumento (+12,9 %) rispetto all'anno precedente. I buoni servizio vengono prescritti in casi specifici allo scopo di sostenere i familiari con un aiuto professionale e/o di garantire una cura adeguata alla persona non autosufficiente.



A fine dicembre 2022 l'assegno è stato liquidato a ca. 11.592 persone domiciliate in casa per una spesa di 10,1 milioni di €, il 62% erano donne, più della metà degli assistiti era inquadrata nel livello assistenziale più basso (primo livello) e l'età media complessiva era di 71,3 anni.

Gli **assegni al nucleo familiare** comprendono al proprio interno cinque diverse prestazioni, tre provinciali e due statali. La spesa complessiva ha raggiunto quasi i 113,5 milioni ha subito un incremento rispetto all'anno precedente, pari al 61%. L'incremento è da ricondurre prevalentemente a dei bonus aggiuntivi che sono stati erogati insieme all'assegno provinciale per i figli.

Mentre a livello statale con decreto legislativo del 29.12.2021, n. 230 è stato istituito con decorrenza dal 1° marzo 2022 l'assegno unico e universale per i figli a carico, la Giunta provinciale ha conseguentemente ritenuto necessario modificare i criteri di erogazione degli assegni provinciali al nucleo familiare e per i figli di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 943 del 29 agosto 2017, al fine di meglio raccordarli con le novità conseguenti all'introduzione dell'assegno unico e universale da parte dello Stato.

Con deliberazione della Giunta provinciale del 15.02.2022, n. 102 sono stati approvati i nuovi requisiti di accesso e criteri di erogazione e gestione dell'assegno provinciale al nucleo familiare e dell'assegno provinciale per i figli con decorrenza dal 1° luglio 2022 e nel contempo da tale data è revocata la deliberazione della Giunta provinciale n. 943 del 29.08.2017.

Da luglio 2022 è quindi stato necessario presentare una nuova domanda di **assegno provinciale per i figli** secondo i nuovi criteri di cui alla delibera 102/2022.

Tra le principali novità, la determinazione della situazione economica del nucleo familiare che viene calcolata sulla base dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) già utilizzata per l'assegno unico e universale dello stato, e non più sulla base reddituale della DURP. La soglia di reddito per ottenere l'assegno provinciale per i figli è pari a 40.000 Euro di valore Isee.

Ulteriore novità è rappresentata dal fatto che l'erogazione dell'assegno provinciale per i figli a favore dei nuclei con un figlio unico è prevista fino al compimento del 18° anno di età dello stesso, mentre finora la prestazione veniva erogata solamente fino al compimento del 7° anno di vita.

L'assegno provinciale per i figli oltre la maggiore età spetta soltanto per i figli e le figlie con disabilità.

Per quanto concerne **l'assegno provinciale al nucleo familiare** dal mese di luglio 2022 è stato riconosciuto indipendentemente dalla situazione economica del nucleo familiare, mentre prima di tale modifica non poteva superare il limite di € 80.000,00, sulla base delle condizioni economiche rilevate con riferimento alla dichiarazione unificata reddito e patrimonio (DURP).

Quanto **all'assegno statale al nucleo familiare** nel corso dell'anno 2022 è stato liquidato nei soli primi due mesi dell'anno (gennaio e febbraio), in quanto dal mese di marzo la prestazione è stata ricompresa nell'assegno unico e universale per figli a carico di cui al D. Lgs 230/2021 erogato dall'INPS, menzionato sopra. Ciò spiega la forte contrazione della spesa rispetto al 2021 (-83,3 %).

Del **contributo integrativo dell'assegno provinciale al nucleo familiare**, sostegno finanziario a favore dei nuclei familiari in cui i padri svolgono un'attività di lavoro dipendente nel settore privato in provincia di Bolzano ed usufruiscono del congedo parentale nei primi 18 mesi di vita del proprio figlio/della propria figlia e per un periodo minimo di due mesi interi continuativi, hanno potuto beneficiarne dalla sua introduzione a fine 2022 quasi 600 padri, corrispondendo ad un importo medio attorno ai 1.300 €, potendo variare da un minimo di 400 Euro ad un massimo di 800 Euro mensili.

Nell'anno 2022 l'assegno provinciale per i figli, l'assegno provinciale al nucleo familiare e il contributo integrativo dell'assegno provinciale al nucleo familiare hanno determinato insieme il 99 % della spesa per gli assegni al nucleo, con un ruolo residuale per i **due assegni statali, al nucleo familiare e di maternità**, che insieme rappresentano il restante 1%..



Come già ricordato la spesa complessiva per questi cinque interventi a sostegno della famiglia è cresciuta del 61% rispetto al 2021 in primo luogo a seguito della concessione di bonus aggiuntivi erogati unitamente all'assegno provinciale per i figli.

Si tratta *in primis* del **bonus straordinario** una tantum di 400 € per figlio che è stato liquidato d'ufficio a coloro che hanno presentato domanda di assegno provinciale per i figli entro il 31 dicembre 2022 e che nel periodo da luglio a dicembre 2022 avevano diritto ad almeno una mensilità di assegno provinciale per i figli. Nell'anno 2022 è stato liquidato il bonus di 400 € a circa 31.000 nuclei familiari.

A quanto sopra si aggiunge, alla luce del consistente aumento dei prezzi nell'anno 2022, e in particolare di quelli relativi ai costi energetici, che la Giunta provinciale ha previsto con propria delibera n. 797/2022 di riconoscere d'ufficio - agli aventi diritto nel periodo da ottobre a dicembre 2022 ad almeno una mensilità di assegno provinciale per i figli - un importo straordinario una tantum ("bonus bollette") nella misura di 600,00 euro per nucleo, da liquidarsi in automatico unitamente ad una rata mensile dell'assegno provinciale da parte dell'Agenzia. Nel mese di dicembre 2022 hanno potuto ricevere questo bonus di 600 Euro circa 30.700 nuclei familiari.

Conseguentemente a ciò la spesa per il solo assegno provinciale per i figli nel corso dell'anno 2022 ha raggiunto i 77,9 milioni con un incremento del 141% rispetto all'anno precedente, a fronte di un numero di percettori che è sì cresciuto (+ 34%) ma in misura molto più contenuta rispetto alla crescita della spesa arrivando a sfiorare i 36.000 beneficiari, dato che evidenzia come i nuovi criteri di accesso alla prestazione hanno consentito ad una più ampia platea di accedere al beneficio economico.

Le **prestazioni previdenziali** hanno comportato una spesa complessiva di quasi 26,3 milioni di € articolata in pensioni (poco più di 26,1 milioni di €) e in via residuale interventi per malattie professionali per una spesa di circa 209 mila Euro.

In termini di incidenza sulla spesa complessiva nel settore pensioni, spicca la **pensione alle casalinghe** al cui fondo hanno aderito oltre 2.800 casalinghe/i e, di queste 2.299 hanno beneficiato nel 2022 della pensione (-1,2 % di beneficiari rispetto al 2021).

Lo scorso anno la spesa complessiva è stata pari a 14,5 milioni di €, l'importo mensile della pensione ha oscillato tra un minimo di 498,27€ ed un massimo di 597,92€, in base al numero di anni contributivi versati.

Nel mese di ottobre 2022 è stata introdotta una nuova prestazione di **previdenza integrativa a favore delle artiste e degli artisti**, di cui alla legge regionale 20 novembre 2020, n. 4, a favore di quanti, nell'anno antecedente alla domanda, abbiano effettuato versamenti a proprio carico in una delle forme pensionistiche complementari disciplinate dal decreto legislativo n. 252/2005. Il termine per la presentazione delle domande del 2022 era fissato al 31.12. e nel 2022 sono giunte nel complesso una ventina di domande.

Le prestazioni economiche a favore di **invalidi civili, ciechi civili e sordi**, incidenti per un 10,8 % sulla spesa complessiva, sono risultate in aumento rispetto all'anno precedente (+ 1,6%), registrando una spesa complessiva pari a 46,6 milioni. In questa cifra è ricompresa l'**indennità una tantum, pari a 200 euro**, liquidata a 3.714 titolari di trattamento pensionistico ai sensi dell'art. 32 del D.L. n. 50/2022 per una spesa pari a € 742.800,00, e l'**indennità pari a 150 Euro** liquidata a 3.277 titolari di trattamento pensionistico ai sensi dell'articolo 19 del D.L. n. 144/2022 per una spesa complessiva di 491.550,00 Euro.

Al di là dell'erogazione delle suddette prestazioni, l'Agenzia si occupa inoltre della gestione patrimoniale del **fondo pensione casalinghe** di cui alla legge regionale 28 febbraio 1993, n. 3, pari ad un ammontare attuale di circa 180 milioni di €, la cui gestione demandata inizialmente a due gestori patrimoniali esteri, Black Rock (Inghilterra) ed Amundi (Francia) scelti tramite bando di gara



europea, nel corso dell'anno 2020 è stata affidata, alla scadenza dei rispettivi contratti, a Euregio Plus SGR, in qualità di organismo in house e soggetto abilitato alla gestione collettiva del risparmio e alla gestione individuale di portafogli.

Nel 2022 il Fondo ha dovuto fare i conti con la volatilità dei mercati finanziari. Si è assistito ad un ribasso sia nei mercati azionari che obbligazionari a causa della crisi scoppiata all'inizio dell'anno con il conflitto tra Russia e Ucraina. A questo si sono aggiunti i nuovi casi di lockdown in Cina, cui hanno fatto seguito la crisi energetica, le politiche di rialzo dei tassi da parte delle banche centrali per contenere l'inflazione e le revisioni al ribasso delle aspettative di crescita globale.

Nell'ambito della **gestione ed erogazione di finanziamenti** finalizzati alla realizzazione di interventi di sviluppo economico l'Agenzia ha acquisito dal 1° luglio 2019 il ramo d'azienda ceduto dalla Società Alto Adige Finance S.p.A. che ricomprende la gestione del Fondo strategico Trentino Alto Adige, l'erogazione dei finanziamenti previsti dal modello "Risparmio casa" nonché le anticipazioni delle detrazioni fiscali su interventi di recupero edilizio privato previsti dalla legge provinciale del 17 dicembre 1998, n.13.

Nel corso dell'anno 2022 l'Agenzia ha erogato finanziamenti previsti dal modello "Risparmio casa" nonché per le anticipazioni delle detrazioni fiscali su interventi di recupero edilizio privato per un ammontare complessivo pari a 48,8 milioni, a favore rispettivamente di 460 e 14 beneficiari.

Con decorrenza dal mese di gennaio 2020 l'Agenzia ha inoltre assunto la gestione contabile del Fondo di rotazione per l'economia istituito ai sensi della L.P. 9/1991, e ha garantito l'erogazione dei finanziamenti agli istituti di credito convenzionati al fine di incentivare le attività economiche in provincia di Bolzano, per un ammontare complessivo di finanziamenti nell'anno 2022 pari a 16,6 milioni cui hanno potuto beneficiare 43 imprese (liberi professionisti e lavoratori autonomi), che svolgono un'attività economica in Provincia di Bolzano.

10/05/2023